

Dai numeri al territorio:

L'impatto sociale di Auser nella provincia di Cremona

dati tratti dal Bilancio Sociale 2025



Analisi dei dati del bilancio sociale a cura del
Centro Studi Socialis



socialis

Non solo i numeri, ma racconto di un territorio

L'impatto non si misura solo in “quante prestazioni” vengono erogate, ma in **quanto Auser contribuisce a rendere abitabile un territorio per le persone più fragili**

Oltre i dati quantitativi: **accessibilità, relazioni, fiducia, continuità, capacità di stare dentro ad un sistema.**





Il contesto: una provincia estesa, anziana, frammentata

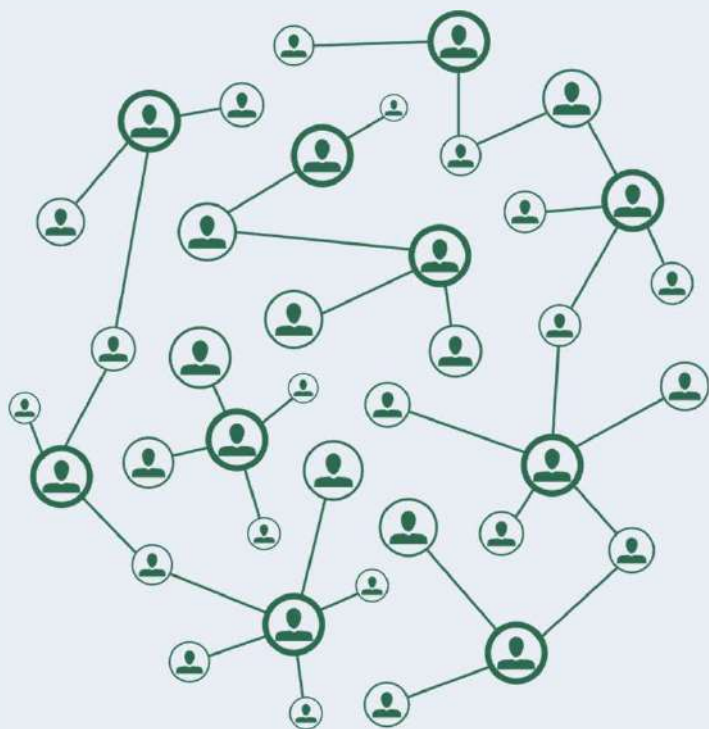
354 mila abitanti - oltre 90 mila persone con 65 anni e più e un'età media di 47,3 anni.
L'indice di vecchiaia 2025 è pari a 216,8

Solo 13 Comuni superano
5.000 abitanti





La rete: ampia, capillare, non uniforme



Capillarità come valore aggiunto di Auser sul territorio

52 ALA territoriali, distribuite tra Cremasco, Cremonese, Casalasco

Le sfide

Passare da collaborazioni informali a reti stabili e omogenee sui territori.

Rendere queste reti capaci di dialogare con la programmazione pubblica.



Le volontarie e i volontari: un capitale da proteggere

1.217 volontari nel 2025 - nel 2024 erano 922

Le sfide

Costruire reciprocità e collaborazione intergenerazionale.

Custodire il capitale umano di Auser costruendo relazioni di cura

Rendere visibile il costo organizzativo del volontariato.



Le ore di attività.



Il volontariato come infrastruttura civica

Nel 2025 Auser registra **178.967 ore** di volontariato, in crescita rispetto alle 168.506 del 2024 e alle 163.447 del 2023

Le ore di volontariato non solo una misura dell'impegno associativo. Sono una vera **infrastruttura civica**. Sono tempo donato, ma anche tempo organizzato, coordinato, formato, messo a disposizione di bisogni reali.

Quasi 8 ore annue per ogni persona non autosufficiente della Provincia

Stima non autosufficienti: 25.000



Le ore di volontariato sono capitale sociale trasformato in presenza concreta.



La mobilità sociale: rendere accessibili i servizi essenziali

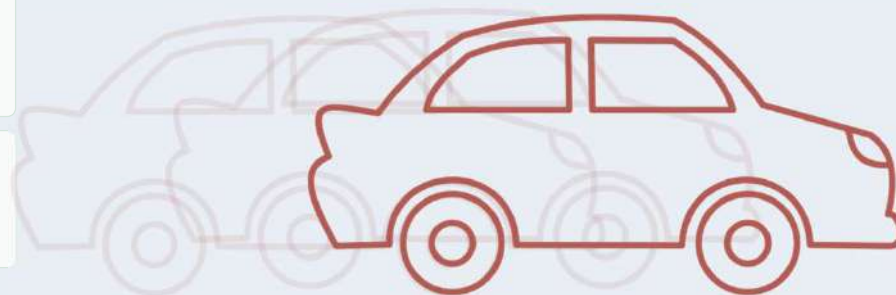
Nel 2025 sono stati percorsi **1.001.148 chilometri**,
(872.115 nel 2024)

5.081 persone assistite (4.360 nel 2024)

40.725 interventi di mobilità sociale (43.235 nel 2024)

Le sfide

Capire meglio una domanda che sta cambiando;
Sostenere il peso crescente dei chilometri;
Integrare il servizio nella programmazione territoriale;
Evitare il rischio di supplenza rispetto ai servizi pubblici.

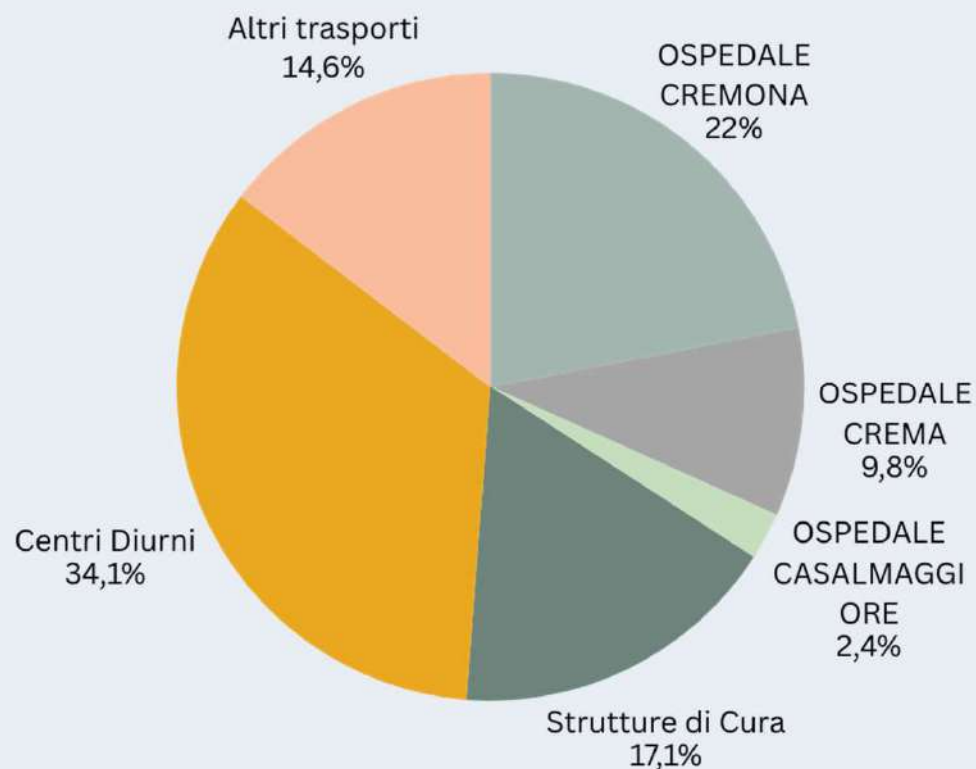


Nel 2025 la mobilità sociale Auser ha accompagnato più persone e percorso più chilometri, pur registrando una leggera diminuzione del numero complessivo di interventi.



L'85% dei trasporti sociali è collegato all'accesso a servizi sanitari, socio-sanitari o diurni

- Forte concentrazione dei trasporti verso ospedali, strutture sanitarie e luoghi di cura.
- Ruolo del servizio nel facilitare l'accesso a visite, controlli, terapie, centri diurni e servizi territoriali.
- Funzione di supporto per persone anziane, fragili o con difficoltà di autonomia negli spostamenti.
- Impatto indiretto anche sulle famiglie e sui caregiver, che vengono alleggeriti nella gestione quotidiana.



Destinazione degli interventi di mobilità sociale



La mobilità sociale: le sfide per il territorio



La mobilità Auser rende accessibili servizi essenziali, richiede governo e coordinamento

1 Capire meglio una domanda che sta cambiando.

Più persone accompagnate e più chilometri: serve capire meglio bisogni, frequenze, tratte e fragilità che generano la richiesta.

3 Integrare il servizio nella programmazione territoriale;

Costruire un confine chiaro con il trasporto sanitario, che Auser non svolge, evitando sostituzioni o sovrapposizioni.

2 Sostenere il peso crescente dei chilometri

Distanze, tempi e costi organizzativi aumentano: va protetta la sostenibilità del servizio.

4 Evitare il rischio di supplenza rispetto ai servizi pubblici .

Condividere dati, criteri di priorità e nodi scoperti con Ambiti, Comuni, ASST e rete dei servizi.



La prossimità: costruire relazioni

Non solo mobilità: nelle attività di
auser ascolto, vicinanza, sostegno,
intercettazione dei bisogni

Le sfide:

- diventare presidio contro l'isolamento
- costruire ponti tra cittadini/e ed istituzioni locali





In rapporto alle istituzioni. *Complementari al welfare, non sostitutivi*

1 Passare da soggetto operativo a partner di programmazione.

Un presidio territoriale capace di contribuire alla lettura dei bisogni e alla costruzione delle risposte.

3 Rafforzare competenze interne per stare meglio nei tavoli.

Competenze organizzative, dati, capacità di rappresentanza e linguaggi condivisi con le istituzioni

2 Rafforzare il raccordo con Comuni, Ambiti, ATS, ASST e Case della Comunità.

Consolidare un'integrazione stabile con la rete pubblica, valorizzando il ruolo complementare del volontariato.

4 Portare ai tavoli una lettura aggiornata di bisogni e conoscenza di prossimità.



Raccogliere e condividere dati.

Stare dentro ai processi:

la coprogrammazione come spazio dinamico di condivisione di scelte e strategie

GRAZIE



Via S.Faustino 74b - c/o Dipartimento Economia e
Management Università degli Studi di Brescia
25122, Brescia